



# BENEDETTI PRECARI

## Miracolo a scuola, dopo 15 anni c'è il concorso per i prof di religione

**..... Lorena Loiacono**

In arrivo un concorso specifico per regolarizzare i docenti di religione: più della metà, in Italia, sono precari. Eppure fanno lezione, danno i voti, partecipano agli scrutini di fine anno e come tutti i docenti della scuola pubblica, dalle elementari alle superiori, vengono retribuiti dallo Stato. Il motivo? Il concorso per insegnare religione non viene bandito dal 2004.

Così la maggior parte resta precario, rientrando in graduatorie messe

a punto dalla Cei, che rilascia l'abilitazione all'insegnamento.

Ma non passano mai di ruolo collezionando tristi record di precariato che raggiungono anche i 25 anni.

Le nomine infatti sono solo annuali, quindi a tempo determinato, tanto che il numero de-

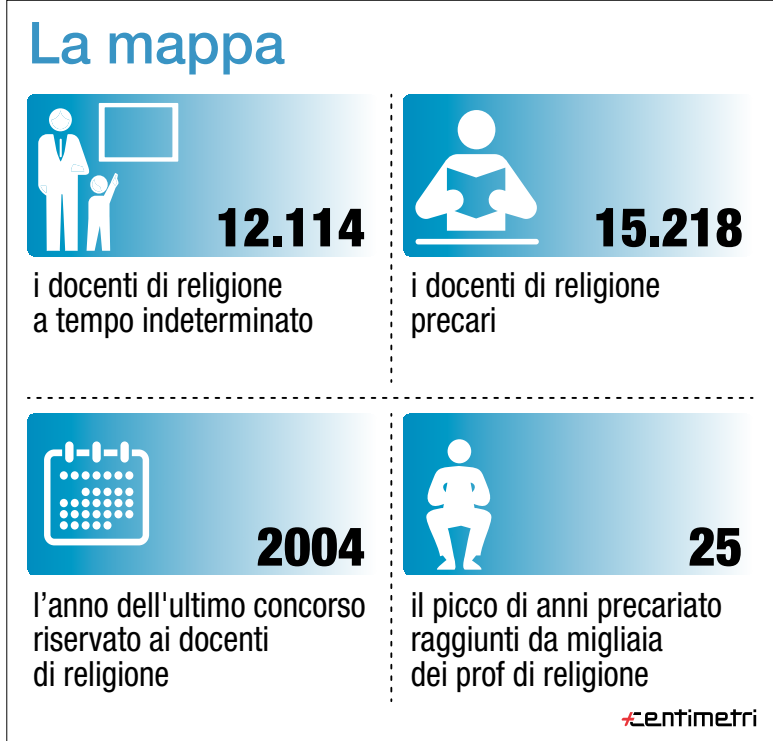
### LE QUOTE

**Agli idonei verrà dato il 50% dei posti per regolarizzare chi attende da tempo**

gli insegnati precari ha superato quello dei colleghi di ruolo: sono 12.114 i docenti con contratto a tempo indeterminato a fronte dei 15.218 precari. Per loro infatti non ci sono state neanche classi di concorso dedicate.

Un vuoto che ora si sta facendo sentire tra proteste sindacali e proposte di legge.

Il senatore della Lega Mario Pittoni, presidente della Commissione Istruzione, aveva presentato un emendamento al Dl semplificazioni poi messo da parte e presto diventerà un disegno di legge ad hoc. Come sarà il concorso? Il Sottosegretario all'Istruzione Fioramonti, nell'ultima interrogazione parlamentare, ha spiegato



che il concorso sarà ordinario e non riservato solo ai precari di religione. Una corsia preferenziale comunque ci sarà: nel concorso ordinario, infatti, sarà prevista

una quota riservata ai docenti che hanno almeno 3 anni di servizio alle spalle anche non consecutivi nell'arco dell'ultimo decennio. Tra questi ci sono anche i vincitori

del concorso del 2004 ancora in attesa del ruolo. Per loro, secondo quanto specificato nell'emendamento, resterebbero valide anche le graduatorie di merito del vecchio concorso: agli idonei inseriti viene assegnato, ogni anno, il 50% dei posti vacanti e disponibili in ogni regione in base alla suddivisione territoriale prevista dalle diocesi.

Il restante 50% dei posti verrà invece attribuito ai vincitori dei prossimi concorsi.

Secondo l'emendamento, il prossimo concorso sarà un esame orale. Non è prevista la prova in inglese, in considerazione del fatto che non è previsto l'insegnamento della religione in lingua straniera.

riproduzione riservata ©

Il simbolo della cristianità sta sparendo dalle scuole. Ma il ministro Bussetti non è d'accordo

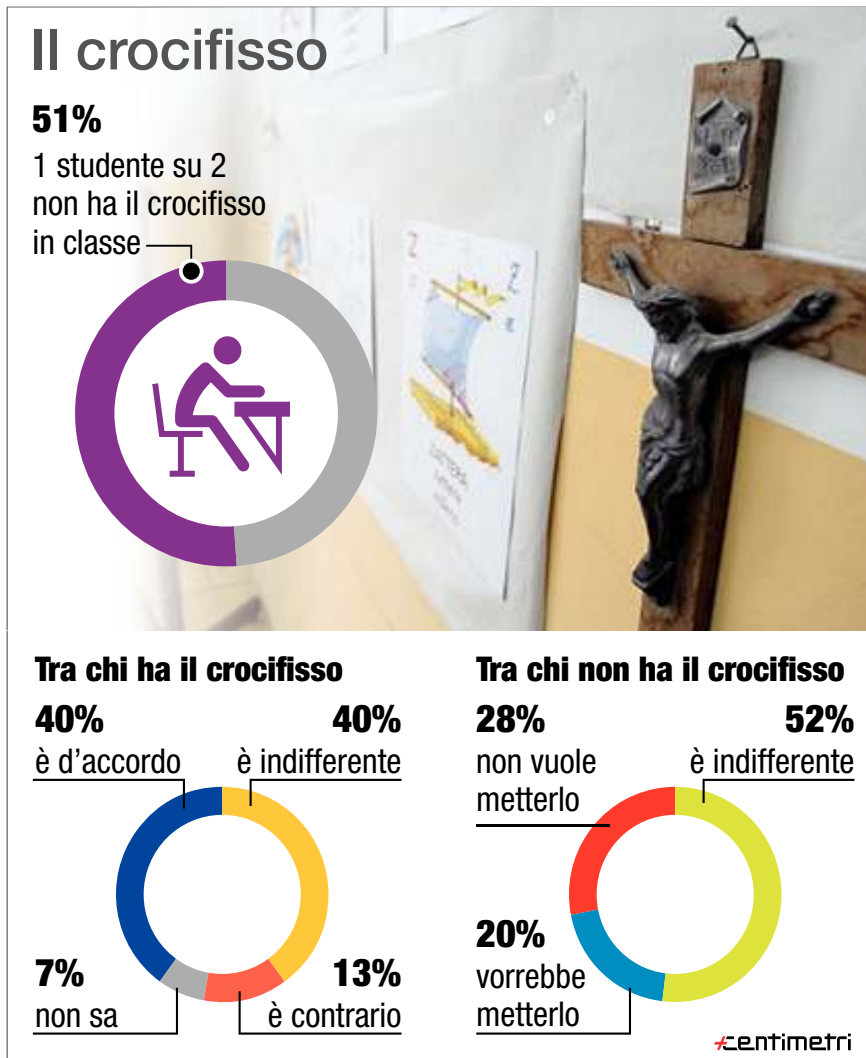
## Il crocifisso? Solo in una classe su due

Se più della metà dei docenti di religione non ha un contratto a tempo indeterminato, la metà delle classi nelle scuole italiane non ha il crocifisso esposto. E anche gli studenti si dividono in due tra favorevoli e contrari alla presenza del simbolo religioso nelle 4 mura dell'aula.

A rivelarlo è un sondaggio di skuola.net, il portale per studenti, che ha intervistato un campione di 5mila ragazzi tra 11 e 19 anni. Il 56% degli adolescenti interpellati dichiara che, nella propria classe, ci sono studenti di una religione diversa da quella cattolica.

La maggior parte dichiara che ci sono oramai pochissimi crocifissi. Tra coloro che lo hanno in classe (ovvero uno su due) solo il 20% è iscritto a una scuola cattolica, mentre quasi 6 su 10 frequentano una scuola pubblica.

Il 40% si dice favorevole ad avere il crocifisso in



classe, ma c'è anche un 40% che si dichiara indifferente mentre il 13% ritiene che esporre il simbolo

a scuola sia offensivo nei confronti dei compagni di altre religioni. Per quanto riguarda invece i ragazzi

che non hanno il crocifisso in aula, il 15% spiega che la scelta è stata presa nel rispetto dei ragazzi non cattolici mentre il 73% non ne conosce il motivo. Quasi uno su tre è comunque d'accordo a non esporre il simbolo cattolico, nel rispetto degli altri ragazzi, mentre uno su 5 lo vorrebbe.

Il resto degli intervistati, quindi oltre il 50%, è indifferente alla questione. A prevalere quindi, al di là della presenza o meno del simbolo cristiano a scuola, è la risposta "sono indifferente". Tra le domande proposte agli adolescenti, c'è anche "a che religione senti di appartenere": il 65% si dichiara cristiano, il 3% musulmano, l'1% induista e un altro 1% ebreo, un 7% ha risposto altro mentre un 20%, quindi la quota maggiore dopo quella cristiana, si è dichiarato ateo.

(L.Lo.)



### PROPOSTA DEL GOVERNO

**No ai troppi cambi: libri di testo uguali per tutti gli anni di studio**

Porre un argine alle spese che, all'inizio di ogni anno scolastico, le famiglie italiane sono costrette a sostenere per versioni aggiornate (spesso davvero di poco) dei libri di testo. È lo scopo che si propone il disegno di legge presentato dal gruppo della Lega a palazzo Madama in materia di "adozione e sostituzione dei libri di testo e loro integrazione con libri e materiali informatici disponibili in internet", prima firmataria la senatrice Marzia Casolati. La soluzione è all'art. 2: i libri di testo adottati «sono confermati per l'intera durata del corso di studi e non possono essere sostituiti con altri testi, neppure nel caso in cui intervenga l'assegnazione di un nuovo docente della materia».